

> **INTERNO**

Lo spin doctor di Obama a Brescia spiega i segreti per vincere le elezioni

Doppio appuntamento per Julius Van de Laar che oggi parlerà a studenti e imprenditori

L'incontro

Carlo Muzzi
c.muzzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Sbarca a Brescia, Julius Van de Laar, uno degli spin doctor digitali di Barack Obama in entrambe le campagne presidenziali. Il tedesco Van de Laar, accompagnato dal bresciano Paolo Zanzottera, è atteso in due appuntamenti, uno è alle 14.30 con gli studenti dell'Hdemia Santa

Giulia dove parteciperà ad una conferenza sul tema «La Politica dei Mi piace». Mentre alle 17.30 parlerà di fronte ad una platea di imprenditori, politici e rappresentanti del mondo produttivo alla sede dell'Aib con uno speech dal titolo «Webmocracy. Nuovi paradigmi per l'imprenditoria contemporanea».

Il messaggio. Alla vigilia del suo arrivo nella nostra città Van de Laar, che ora sta curando la campagna di alcuni politici tedeschi in vista delle elezioni federali di settembre, ha

parlato con il nostro giornale. Il focus è sulla conferenza con gli studenti della Santa Giulia dove Van de Laar racconterà della sua avventura con Obama. «Vorrei comunicare ai ragazzi come la mia esperienza alle presidenziali Usa sia legata da un lato all'interesse per i nuovi media e al loro utilizzo dal punto di vista imprenditoriale. Ma dall'altro soprattutto alla mia voglia di impegnarmi per una causa. È sarà anche su questo che voglio sollecitare i ragazzi».

Voto Usa. Inevitabile parlare anche delle differenze tra il 2008 e il 2012. «La campagna elettorale del 2008 per la Casa Bianca è stata la prima veramente caratterizzata dall'ingresso delle nuove tecnologie nella politica e dalla presa di coscienza di come queste hanno avuto il potere di mobilitare l'opinione pubblica. La chiave comunicativa vincen-



Per Obama. Julius Van de Laar durante l'esperienza americana

Prima all'Hdemia Santa Giulia, poi all'Associazione industriali



Sono due gli appuntamenti bresciani di Julius Van de Laar in programma oggi promossi dalla Provincia di Brescia, dall'Associazione industriali bresciani e dall'Hdemia Santa Giulia nell'ambito dell'iniziativa «Politically connect». Alle 14.30 sarà protagonista proprio alla Santa Giulia in via Tommaseo 49 di un incontro

con gli studenti per parlare del tema «La Politica dei mi piace». Alle 17.30 il consulente tedesco sempre accompagnato dal data scientist bresciano Paolo Zanzottera interverrà all'Aib in via Cefalonia 60, in occasione della proclamazione del nuovo presidente del gruppo giovani imprenditori bresciani per parlare di «Webmocracy. Nuovi paradigmi per l'imprenditoria contemporanea».

te per Obama è stata quella della novità rispetto ai disastri combinati da George W. Bush».

Differente e molto più complessa è stata la conferma alla Casa Bianca nel 2012: «Il repubblicano Mitt Romney era un avversario molto forte e la campagna è stata molto più dura». Van de Laar ha concentrato molto del suo lavoro sullo stato dell'Ohio, uno dei cosiddetti swing state, decisivi per la vittoria finale tanto che negli Stati Uniti c'è un vecchio detto che recita: «America goes where Ohio goes». Il lavoro fatto sul territorio per portare gli americani a votare per Obama è stato capillare: «Abbiamo fatto uno studio approfondito sull'elettorato, su chi non era intenzionato a votare, sugli indecisi, su chi aveva votato alle ultime presidenziali, ma voleva disertare quelle del 2012». Una massa di lavoro ancora impensabile in Italia e in Europa «soprattutto per i budget che vengono stanziati e per una politica molto più influenzata dai partiti».

Il segreto per vincere. Le cose più importanti secondo il digital consultant tedesco per un politico che inizia una campagna elettorale sono due: avere ben chiaro il motivo per cui si corre in modo da costruire un messaggio forte per gli elettori e essere in grado di dominare la campagna elettorale cavalcando la logica del news cycle. In buona sostanza è la trasposizione teorica di ciò che ha permesso a Donald Trump di poter vincere le elezioni presidenziali del 2016 davanti ad Hillary Clinton. //